



n. 48 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

## CALLE DEL VENTO

**Anno di pubblicazione** 1976

**Editore** Mondadori, Milano, II<sup>a</sup> ed.

**Collezione** Lo specchio - I poeti del nostro tempo

**Altre edizioni** 1975, I<sup>a</sup> ed.

### Descrizione del contenuto

Il volume comprende 49 poesie divise in tre sezioni. La sezione centrale è intitolata *Piccola antologia palatina* e funge da "parentesi", da stacco fra le due sezioni più corpose rispettivamente di 22 e di 24 poesie. Fatto inusuale nella poesia di Valeri le liriche sono quasi tutte prive di titolo, ad eccezione delle poesie della sezione centrale (*Filline cresce, A Doride, Filline morta*). Sotto il titolo *A Doride* sono raccolti 6 epigrammi di cui due già pubblicati in *Verità*

*di uno* (1970): - *Che abbiamo fatto, amore?* - *trasognato chiedevo*/, *Notte, tu non hai più per me*.

Alcune poesie erano già uscite sul n. 55-56 della rivista *L'approdo letterario* (N.s. a. 17, sett. - dic. 1971): *L'albero giovinetto mi fa cenno*/, *Sono fantasmi di alberi oscuri*/, *Un così grande bosco, un così grande*/, *Al mio tempo fanciullo*/, *Sotto l'albero qui*/, *Màrtin andava col suo vecchio cane*/, *Monica, mi dicono che hai quindici anni*/, *L'uomo dorme, seduto*/, *Come un'acqua mi avvolgi*/, *Ieri quel vento alto*. La poesia *Martin andava col suo vecchio cane* è stata scritta in memoria dell'amico Màrtin Benedikter, morto da poco.

Altre poesie di *Calle del vento* erano già uscite in un volume "per pochi amici" intitolato *Quindici poesie* pubblicato dall'Associazione culturale padana *L'Argine* di Ostiglia nel 1973 con un'incisione di Giovanni Omiccioli. Il volume non è purtroppo presente nel fondo Diego Valeri della biblioteca comunale di Piove di Sacco.

Infine un terzo gruppo di poesie era stato pubblicato nel 1974 sulla rivista *L'approdo letterario*: *Son come getti di fresche fontane*/, *Quel pomeriggio dolce*/, *Per tutto il cielo dilaga la sera*/, *Tutta cielo è la sera*/, *Il bel sole di Dio si stende eguale*/, *Splendente di lauri*/, *La bella donna è come la bella estate*:/, *Primavera tenera e acerba*/, *Il merlo, che tutto il giorno ha saltato*/, *Dove va la cometa, il rosso cane*/, *Giro del sole nelle nostre stanze*/, *Una parola che dicesti*/, *Sotto gli ulivi*.

**I giorni, i mesi gli anni** è la poesia che chiude sia *Calle del vento* che la raccolta postuma *Poesie scelte* (1977):

I giorni, i mesi, gli anni,  
dove mai sono andati?  
Questo piccolo vento  
che trema alla mia porta,  
uno a uno, in silenzio,

se li è portati via.  
Questo piccolo vento  
foglia a foglia mi spoglia  
dell'ultimo mio verde  
già spento. E così sia.

[*Calle del vento*, 1976, p. 67]

### **Note particolari e di critica**

*Calle del vento* (1975) è l'ultimo volume di versi uscito quando Valeri era ancora in vita (morirà a Roma l'anno dopo), poi ci sarà solo un volume postumo di 14 poesie inedite intitolato *Poesie inedite o «come»* (1977). L'ultima di copertina ospita una nota di Luigi Baldacci, insieme a Giacomo Debenedetti il più acuto e originale lettore della poesia di Valeri. Secondo Baldacci *Calle del vento* è uno dei libri "di maggior tenuta e coerenza nella storia di Valeri. Coerente a che? Prima di tutto all'idea che di questa poesia ci lasciò Giacomo Debenedetti: quella «dei giorni in cui meglio accettiamo la vita», quella che è riuscita a salvare «l'alleanza con la vita»; ma coerente anche a una linea più segreta che si sottende a tutto il discorso di Valeri: il prezzo che è necessario pagare per quell'accettazione e per quell'alleanza. (...) Un'accettazione appunto in cui il protagonista uomo, colui che dice Io, il garante di una visione umanistica e antropocentrica, rinuncia (...) gradatamente a tutto e, prima di tutto, a se stesso, immergendosi nel nulla che sta dietro la superficie splendente delle cose, proiettandosi come un incidente e come un segno non privilegiato in quell'immagine che la dolce parvenza del mondo riflette, come una fata morgana, ai nostri occhi" [Luigi Baldacci, retro di copertina in Diego Valeri, *Calle del vento*, Milano, Mondadori, 1976]

"Quel che conta è che Valeri resterà per tutta la vita un poeta dell'oggettivazione: antilogico, antideduttivo. Valeri potrà parlare anche di se stesso, scendendo molto a fondo: ma saremo sempre molto informati in merito ai suoi oggetti. Voglio dire che in lui tutto diventa natura: il paesaggio come il dolore; ma non accade mai che il paesaggio sia carico di responsabilità non sue. In questo senso Valeri, poeta gentilissimo (cent'anni fa si sarebbe detto virgiliano), è sostanzialmente «antiumanistico»; nel senso che egli naturalizza l'umano, ma si rifiuta di umanizzare la natura. Per questo egli è un poeta non-tragico (...). Per questo mantiene da tanti anni le posizioni della sua difficile modernità" [Luigi Baldacci, Valeri di ieri e di oggi, Mantova, Grassi, 1973, pp. 7-8]

Nella recensione a *Calle del vento*, scritta per il Corriere della Sera, Andrea Zanzotto arricchisce di ulteriori sfumature l'interpretazione di Baldacci: "Tutta la poesia di Valeri, così connivente con l'effimero, con l'appena detto, con ciò che appena emerge in sensazione delicatissima o pungente, è sempre stata attraversata, o alonata, dal senso di un mancamento. Non se ne aveva per altro un'ambiguità vita-morte, esistere-perire, quanto un sospetto, un allarme non conclamato nei riguardi della negazione, che veniva subito trasformata in una «strana», particolare trasparenza delle cose, degli esseri, degli stati d'animo. In questa raccolta il nulla si fa avanti come non mai; si pronuncia direttamente anche come lesività, irreversibilità che non sopporta mediazioni: ma proprio in tale estrema imposizione esso si riproduce quale ultima filigrana di filigrana - tremolio di movimenti o estatica immobilità - in cui si dilata e riafferma la resistenza dell'essere, messo alla prova. (...) Questo clima di abbandono, così accentuato in *Calle del vento*, favorisce lo slittare e il comporsi di ogni dissonanza in un irrinunciabile decoro per cui ogni cosa trova corrispondenze, contesti salvifici, non si sa bene dove né perché, ma tali da evidenziare un unico bioritmo che

si apre dalla realtà della pagina poetica. (...) La parola ne è portata ad un limite di affinamento quasi «metafisico», pur conservandosi priva di ogni pretesa, confidenziale e familiare come in passato. La «poesia in sé», e «la vita in sé» forse non esistono, ma forse sono dovunque, e Valeri punta su una loro stabilità modicamente consolatoria, individuabile proprio nel persistere di ciò che dovrebbe negare ogni persistenza: quel vento che emana da se stesso e si confonde all'inafferrabile pulviscolo di luci e colori, pause e riprese, apparizioni e scomparse, in una zona di nessuno (o di «nulla») [Andrea Zanzotto, Nella *Calle del vento*, in *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, 1991, pp. 53-55].

### **Riferimenti bibliografici**

- [1972] Luigi Baldacci, Per un antologietta di Diego Valeri, Torino, ERI, estratto da *L'approdo letterario*, n. 59-60 poi in *Libretti d'opera e altri saggi*, Firenze, Vallecchi, 1974, p. 108-129 [Lettura tenuta alla Fondazione Cini, in Venezia, in occasione degli ottantacinque anni di Diego Valeri]
- [1973] Luigi Baldacci, Valeri di ieri e di oggi, Mantova, Grassi [Testo della conferenza tenuta ad Ostiglia, la sera di venerdì 5 ottobre, in occasione dell'«Omaggio a Diego Valeri», promosso dall'Associazione Culturale Padana «L'Argine»]
- [1974] R. Papò, Ugo Fasolo, Diego Valeri: maestro e poeta, Pordenone, Comune di Pordenone, Biblioteca civica
- [1975] Andrea Zanzotto, Nella calle del vento, in *Corriere della sera* 25.5.1976, poi in *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, pp. 53-55
- [1976] Luigi Baldacci, retro di copertina in Diego Valeri, *Calle del vento*, Milano, Mondadori
- [1979] AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki
- [1989] Diego Valeri, *My name on the wind, selected poems of Diego Valeri*, translated by Michael Palma, Princeton, Princeton University Press
- [1991] AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)
- [1994] Gloria Manghetti, So la tua magia: è la poesia, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro
- [1998] Cesare Galimberti, L'ultimo Valeri «Calle del vento», in AA.VV., *L'opera poetica di Diego Valeri*, a cura di Gloria Manghetti, Atti del Convegno nazionale di studi Piove di Sacco 29-30 novembre 1996, Piove di Sacco, Rigoni, pp. 87-89
- [1998] Antonella Anedda, Testimonianza, in AA.VV., *L'opera poetica di Diego Valeri*, a cura di Gloria Manghetti, Atti del Convegno nazionale di studi Piove di Sacco 29-30 novembre 1996, Piove di Sacco, Rigoni, pp. 161-162
- [2001] Camilla Podavini, I giorni, i mesi, gli anni. L'opera di Diego Valeri, con una nota di Andrea Zanzotto, Brescia, Grafo edizioni